

SCULTURA/AMBIENTE

Sabato 4 ottobre si inaugura, con il patrocinio dell'Associazione Stampa Padovana, il nuovo studio dello scultore Gino Cortelazzo a Este, via Augustea, 13 - tel. 0429/2264. Con gli amici artisti, sono invitate numerose personalità della vita culturale e politica italiana per un incontro che nelle intenzioni del noto scultore dovrebbe caratterizzare lo 'studio' come luogo aperto di dibattito culturale, spazio vivo per molteplici iniziative capaci di intervenire efficacemente nella dinamica culturale del territorio.

Nell'edificio ricavato dalla ristrutturazione di un cascinale sono allestite due grandi sale di esposizione permanente con una cinquantina di opere in legno, in pietra, in alabastro e soprattutto in bronzo, scelte tra le più significative del lungo arco di produzione dell'artista.

L'ambiente, progettato dall'architetto veronese Arrigo Rudi, si propone come spazio aperto a una più diretta partecipazione del vasto pubblico al mestiere di scultore e alle tematiche che egli affronta e discute con la sua testimonianza d'artista. Per questo saranno ospitate varie manifestazioni e vi saranno organizzati dibattiti sulla scultura, sulla poesia, di letteratura e sui più qualificati temi emergenti. Intenzione vivissima dell'artista è di promuovere una manifestazione poetica capace di segnalare autentici talenti di livello internazionale.

Gino Cortelazzo è nato a Este il 31 ottobre 1927. Diplomato in scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, per molti anni insegnò all'Accademia di Ravenna. Ha ordinato oltre trenta importanti personali in Italia e all'estero (prevalentemente in Germania) ed ha partecipato a tutte le più qualificate manifestazioni internazionali di scultura.

Tra i principali premi e riconoscimenti ottenuti si ricordano il Premio per la Scultura alla XXI edizione del Premio Suzzara, il Premio Soragna per l'incisione bianco/nero, il Grand Prix 'Viareggio 2000' per i gioielli, il primo premio alla Rassegna Nazionale di Scultura di Modena, la medaglia d'oro alla Rassegna Arte Contemporanea di Villa Simes a Padova, il primo premio alla V° edizione del Premio Seregno.

Per ben quattro volte è stato segnalato dai critici sul Dizionario Bolaffi della Scultura.

Della sua opera hanno scritto i maggiori critici italiani, tra i quali:

Giulio Carlo Argan: " ... Le sue opere in bronzo, in onice, in alabastro colpiscono per l'alto grado di elezione formale: il lavoro dello scultore, per lui, è una meditazione (e, lo dico subito, di tipo neoplatonico) fatta con gli occhi e con le mani. Il tema della riflessione plastica è la relazione tra materia e spazio: la forma è l'agente che realizza questa relazione e ne fa un fenomeno visibile e tangibile... " (catalogo per le mostre di Berlino, Francoforte e Düsseldorf)

Davide Lajolo: " Tu hai dentro, ne sei profondamente intriso, fino a non avere più necessità di dire parole, il tuo Veneto. E il tuo Veneto, e Padova ed Este e le piante fiorite del tuo eremo ti alimentano quella tenerezza struggente che ti corregge la mano quando intagli i grandi tronchi o costringi il bronzo a divenire creatura. Sei la tua terra che ha dentro il tempo, le memorie, le voci di genti e genti e tu la riporti in luce con la forza e l'amore di un cantore che ha un filo di voce ma inconfondibile, con l'eco infinita " (catalogo mostra di Milano)

Giuseppe Marchiori: " ... C'è dunque un filo conduttore nell'arte di Cortelazzo, che risulta ben chiaro, anche se spesso si svolge segretamente, ed è il costante rapporto con le cose viste fin dall'infanzia, dalle umili pianticelle selvatiche alle larghe foglie che s'incurvano, uscendo dall'accartocciato gambo del granoturco ... E poi ci sono i ricordi, impressi, come frammenti di un piccolo cosmo familiare, nella memoria, e ai quali inconsciamente si attinge come ad un dimenticato tesoro iconico, e che possono trasformarsi nelle immagini composite di una visione sospesa tra realtà e surrealtà ... " (Monografia, ediz. I Dogi, 1978)

Guido Perocco: " ... Gino Cortelazzo viene a creare così una scultura calibrata e precisa secondo una regola plastica e monumentale della forma che si lega ad una continua evocazione della vita non tanto dalla imitazione del dato naturale quanto da un ricorso mentale alle leggi della natura nello sviluppo di alcune strutture elementari ... " (Catalogo Mostra di Torino)

Paolo Rizzi: " ... Una sorta di mistero avvolge queste sculture, che mai si possono compiutamente abbracciare. Attraggono e sfuggono: par di comprenderle perfettamente con l'occhio e la mente ed invece ti ripropongono sempre nuove impressioni, nuovi itinerari di fantasia. Eppure, la forma, la stessa forma che ha fatto impazzire Fidia o un Michelangelo, non si tradisce: vuol essere eterna, immutabile. L'utopia di Cortelazzo è qui: in questa dimensione che dal contingente mira al di là ... " (da Dieci Artisti Veneti, ed. Bolaffi).

Sue opere figurano nei più importanti musei nazionali ed esteri, oltre che nelle più note collezioni private d'arte contemporanea.

In occasione della inaugurazione dello studio, ARTETRIVENETA dedica allo scultore Cortelazzo la copertina dell'ottavo numero della rivista, con un saggio di invito al collezionismo di Giorgio Segato.